

SEGNIS & SOGNI

ANTONIO FAETI

Non siamo soli C'è sempre l'Usi

La raffigurazione letteraria del consumatore di droghe dalle Memorie di un mangiatore di oppio di De Quincey a Naja tripudians di Annie Vivanti...

Oggi il problema della presenza del tossicodipendente nei media non è affrontato, mai, tenendo presenti le possibili «letture» dei giovani e dei giovanissimi...

fare intendere ai tanti sciararati pronti a provare, che ci sono ignobili inferi, non «esperienze» purchessia. Il filmato si è redento con la denuncia dei due ricchi benefattori che governano il traffico di droga...

Gene Gnocchi, comico televisivo protagonista di fortunate trasmissioni su Italia 1, ha esordito nella narrativa con un libro di racconti. Per i lettori dell'Unità un inedito a sfondo «familiare», «Ritmo annuale»

Il vicino di casa

GENE GNOCCHI

Lo avete visto nella prima puntata di «Scherzi a parte»? Nel suo completeo a scacchi di due volte la sua misura, pantaloni a zampa di elefante, Gene Gnocchi ha fatto il disturbatore sonnacchio del nuovo programma di Italia 1...



Gene Gnocchi, comico televisivo e ora anche scrittore ai vertici delle classifiche col suo libro di racconti «Una lieve imprecisione» (Garzanti)

Un pomeriggio di marzo dommo perché avevo guadagnato abbastanza e la giornata totale appariva sicura così come gli affetti, già dimostrati per bene...

orecchie, che cosa veniva dall'appartamento di fianco dove da un anno, il due, che abitavano, ogni giorno che potevo sentire, litigavano. Le parole non cominciano proprio nel momento del silenzio...

me, lei si è convinta e ha cambiato il suo modo di fare e di essere, cambiando umore e pettinatura e una sera una sera che io non ho sentito perché non avevo guadagnato abbastanza, lei gli ha detto che potevano anche avere un figlio...

Ma questo l'ho saputo molto dopo, una domenica mattina di dicembre che il ghiaccio aveva fermato le auto e il freddo i passanti, e i nuovi vicini da soli e distesamente, raccontavano con tutti i particolari non descritti, la storia precedente, completa dei motivi che l'avevano chiusa e ne avevano interrotto, definitivamente il ritmo...

NUOVI NARRATORI

Le metamorfosi di Canobbio

FOLCO PORTINARI

Tornese, appena trentenne, Andrea Canobbio è già al secondo titolo con questi suoi «Traslochi» editi da l'Unità...

La tecnica narrativa adottata con la quale dà inizio a un racconto che solo più avanti si mostra nel suo disegno è quella della divagazione di sanctoria accumulando o disprezzando particolari che appaiono di nessun interesse un pozzole. Minimalizzando su una tonalità affatto neutra...

Un difetto? Sfortunatamente, data la scelta stilistica mi pare di doverlo indicare in una reticenza o prudenza che ne tralasciano una attesa spregiudicatezza in quel crescendo lirico (superata l'ultima iniziale) che sfocia nell'ultimo capitolo nell'«allegra con bro»...

VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI

DISCHI - Negre verdi come antidoto a Sanremo

DIEGO PERUGINI

Eccoli qua, tre dischetti strani e divertenti, adatti a un festino carnevalesco come ginecologico palliativo alle tristezze sanremesi: ne avrete bisogno, stateci certi. E allora slegatevi con Les Negresses Vertes...

zi secondo disco, quello difficile quello della conferma e della disfatta. Missione compiuta, negre verdi, ci divertite ancora con le fiamme nostalgiche e i ritmi afro-sopra spaziali e il tritupio di fiati e percussioni. E ancora in tema di contaminazione, gustatevi il fantasioso mix degli invaders of the Heart...



FUMETTI - Tra Conrad e Eco un marinaio di nome «Corto»

GIANCARLO ASCARI

Sce è un'arte di mezzo, sempre sospesa in un delicato equilibrio tra disegno e scrittura quella è il fumetto. Se c'è un autore di fumetti che di questo equilibrio ha fatto un'arte, quello è Hugo Pratt...

Maltese Pratt ha insomma inteso fin dal 1967, anno di nascita tipografica del mannaio giramondo, che si andava a un futuro in cui la citazione e il gioco di rimandi si sarebbero imposti come linguaggio collettivo in effetti oggi che questo gioco (è Umberto Eco ne è stato maestro) si è affermato in tutti i mezzi di espressione...



guerra civile tra le armate rosse e bianche, Hong Kong società segrete, il tesoro degli Zar, aviatori americani, duchesse russe, baroni tedeschi, treni blindati indovini cinesi, il Kuomintang, e un finale alla Casablanca. Molti di questi temi Pratt li ha sviluppati in seguito, a volte in maniera un po' verbosa ma in questo romanzo non si risparmia, neppure così a reggere un delizioso ritmo tra operetta leggera e romanzo stocco, inframmezzandolo con impeccabili sequenze d'azione. In realtà in tutta la sua produzione e in questo romanzo in particolare è nascosto un piccolo segreto: saper lasciare spazio al lettore, con disegni e testi che non dicono, ma accennano. Pratt non cerca mai il virtuosismo grafico o la frase ad effetto, ma quei segni e quelle parole che fanno vibrare echi e connessioni mentali. Scalfano così in chi legge processi di identificazione col protagonista capaci di mutare con l'epoca e il clima generale. Infatti «Corte sconta», riletto oggi fa soprattutto pensare che un avventuriero libero romantico e internazionalista, coi tempi che corrono bisogna pur tenerlo caro...

DISCHI - Al chiaro di luna gli scherzi di Chopin

PAOLO PETAZZI

Da tempo annunciati, i due nuovi, bellissimi dischi di Maurizio Pollini dedicati a Beethoven e a Chopin, si sono fatti attendere a lungo, e non deludono le attese di Beethoven Pollini prosegue l'esplorazione delle sonate del periodo «di mezzo», di cui è progettata in tempi relativamente brevi la registrazione completa. Nel nuovo Cd (Dg 427 770/2) si ascoltano trentadue aperture «spinturali» (degli anni 1800/01), dai caratteri diversissimi, il cui accostamento, che corrisponde all'ordine di pubblicazione, neppure particolarmente suggestivo le due op 28 che per la loro libera articolazione furono entrambe chiamate dall'autore «sonata quasi una fantasia» formano un dittico assai singolare con contrasti netti e caratteri in un certo senso opposti...

Intensità rivelatrice che in Pollini sembra sempre nascere dalla sintonia dello scavo analitico della essenzialità unita a una tensione inconfondibile si ritrova nella stupenda interpretazione di quel «Scherzo di Chopin» in quella di due capolavori «soliti» come la «Barcarolle» e la «Berceuse» (Dg 431 623/2). Sono opere tra le più visionarie che Chopin abbia composto di «svolgente» originalità e ricchezza poetica e davvero visionaria è l'intimità con cui Pollini le interpreta portando ad estremo di febrile incisa violenza (inconfondibilmente ma mai esteriormente) i contrasti lacrimati dei primi «Scherzi» (ciascuno caratterizzato da intuizioni armoniche e soluzioni «formali» diverse) e esaltando la «natura magica» la ricchezza di slacciatezza del quarto «Scherzo» o ancora la stupefacente invenzione del suono della «Barcarolle» e della «Berceuse»...

RADIO - A video spento smascherata la tv bla bla

BRUNO VECCHI

C'è una trasmissione mattutina di Radio Due che varrebbe la pena di ascoltare. Si intitola «A video spento» (votitolato «Radiosioni», va in onda dalle 9.05 alle 9.20 di tutti i giorni, esclusa la domenica, condotta da Aldo Grasso critico televisivo del Corriere della Sera. La struttura del programma è molto semplice: il conduttore propone un frammento registrato di uno qualsiasi dei tanti contenuti di Funari a «Lezioni d'autore» di Ferrara e signora da «Struttura» ancora di Ferrara...

questi primi piani e zoom assume spesso un altro senso. Anzi il vero senso della sua «multimedialità» per capire la sua ripetizione quotidiana del programma di Aldo Grasso bisognerebbe poterle e sapere chiudere gli occhi al momento opportuno. Ma la radio crea per tutti i risparmiatori la «fatica» e in aggiunta vi offre la possibilità di riflettere e concentrarsi su quello che state per ascoltare senza bisogno di interrompere ciò che state facendo per «catturare» l'evento. Una canzone ricordava di come il video avesse ucciso lo stile della radio. Oggi in una società ipersensibile di «blabla» il video continuo la radio è ucciso, a volte la rinvigorisce ma non la rivede. Ma il video non è mai stato lo stile della radio. Che si rivede, non si ripete, non si continua, ma si ripete e continua, nel loro modo di essere. «A schermo spento»...